

IL CICLONE LOLA PONCE SI RACCONTA SU OLTRE

Musica, cinema, teatro e televisione. La bellissima artista argentina scoperta da Cocciantre traccia il bilancio di una carriera che continua a procedere a gonfie vele.



È attualmente impegnata nelle riprese del film di Sergio Castellitto; ne sta girando un altro che testimonia l'importante sodalizio tra Italia e Argentina, dal titolo *Cenerentola 2000*; il suo primo album come cantautrice è ormai già quasi concluso e con la sua conterranea, Marie Claire D'Ubaldo, ha appena inciso la nuova versione dello storico brano che per molti di noi è stato per anni, e forse magari continua ancora ad esserlo, la colonna sonora di indimenticabili estati, *Il segreto sta nel ritmo*.

Lola Ponce, la versatile e bellissima artista argentina che nel 2001, lo ricorderete, conquista il cuore degli italiani mostrando uno straordinario talento artistico nel musical di Riccardo Cocciantre, *Notre dame de Paris*, dove interpreta la protagonista Esmeralda, è un personaggio davvero straordinario; e negli anni è stata capace di calarsi con estrema bravura in molteplici ruoli, quello di cantante (tra l'altro vince l'edizione del 2008 del Festival di Sanremo con un brano scritto da Gianna Nannini), ballerina, attrice, ma anche di spalla comica nel fortunato programma Mediaset *Mai dire Martedì*.

“Quella con la Gialappas Band è stata un'esperienza a dir poco straordinaria che non soltanto mi ha fatto divertire immensamente ma che mi ha anche regalato tante importanti opportunità – spiega Lola Ponce che proprio sulle pagine di OLTRE ha scelto di tracciare un bilancio della propria carriera raccontando qualcosa di sé – Quando mi hanno contattato per lavorare all'interno del programma mi hanno soltanto chiesto di essere me stessa, senza copioni, ruoli o battute preconfezionate. Desideravano la Lola acqua e sapone di ogni giorno ed io non ho fatto alcuna fatica a svestirmi degli abiti di scena per regalare al pubblico me stessa”.

Lola, nelle tue vene scorre un mix di sangue argentino e italiano perché tuo nonno aveva origini genovesi; provieni oltretutto da un contesto familiare ove hai sempre respirato aria di musica, passione che inizi a coltivare molto presto se

è vero che già all'età di 8 anni vinci un concorso canoro per bambini al quale ti aveva iscritto proprio tuo fratello. Come ricordi i primi passi nel mondo della musica e soprattutto quali sensazioni colleghi a questi ricordi?

“La cosa che mi viene subito in mente è che non ho mai provato paura o vergogna alcuna verso il pubblico che stava lì seduto ad ascoltare; anzi, ti dirò che proprio da quella prima uscita a 8 anni sul palco, ad un Festival per bambini e davanti a ben 3 mila persone, io mi sentivo esattamente come a casa mia e in quel preciso istante ho quindi capito che quella era realmente la mia strada. Sì, effettivamente è vero che provengo da una famiglia di grandi artisti; mio padre cantava e mio fratello, che tra l'altro mi ha fatto proprio muovere i miei primi passi nel mondo della musica, è un bravissimo musicista, però poi ho capito naturalmente e da sola che quello era il percorso che avrei dovuto assecondare”.

Tu oggi sei un'artista veramente completa e la musica non è certamente l'unica passione che hai portato avanti con successo negli anni e cui ti sei dedicata intensamente. Anche la recitazione ha infatti occupato un posto importante nella tua vita...

“È verissimo ed anzi, ti dirò di più, è stata proprio la recitazione a spingermi ulteriormente verso la musica. Io ho iniziato cantando i pezzi di altri artisti perché mi vergognavo ad interpretare e a cantare i miei pensieri; tutto il contrario di adesso, adesso che tra l'altro sto proprio scrivendo il mio primo album come cantautrice; e cantare pezzi altrui significa anzitutto “recitare”. Devo dire poi che io ho studiato per tanti anni in teatro e la stessa esperienza di *Notre Dame de Paris* mi ha messo nelle condizioni di dover fare sia l'una che l'altra cosa, come fossero elementi indissolubili e paralleli”.

A proposito di recitazione, all'inizio, se non erro, hai anche preso parte ad alcune fiction argentine, tra l'altro piuttosto importanti...

“Sì, è proprio così, e pensa che all'inizio io volevo solo cantare mentre gli altri mi dicevano che con la mia faccia avrei dovuto invece prediligere la recitazione. Alla fine comunque ho sempre avuto la possibilità di interpretare ruoli in cui per fortuna, oltre alla recitazione, mi si concedeva anche il canto e così ho potuto portare avanti entrambe le cose. Al momento poi sto realizzando quello che per me è sempre stato un grandissimo sogno, ossia fare cinema, e farlo con un regista per il quale provo tanta ammirazione, Sergio Castellitto. Ribadisco comunque che in generale, e poi ancor più in questo caso specifico, per me la musica e la recitazione sono stati e sono ancora oggi ovviamente due percorsi strettamente legati tra loro. Il teatro mi riempie il

cuore e poter praticare insieme tutte queste arti mi porta ad uno stato di perfezione che mi consente davvero di esplodere a 360°”.

Lola, tu ti puoi senz'altro permettere di essere un'artista poliedrica e versatile anche perché hai alle spalle una lunghissima gavetta fatta soprattutto di tanto studio e applicazione. Questo è importante da ricordare a quanti, al giorno d'oggi, pensano invece e troppo spesso che nella vita si possa fare tutto, nell'ambito dello spettacolo, anche senza preparazione alcuna...

“Parole sacrosante. La prima cosa da tenere bene a mente è infatti proprio la disciplina. Essere un cantante vuol dire anzitutto che bisogna necessariamente dormire, riposare, studiare tanto e fare quindi una sorta di vita quasi sacerdotale. La voce è molto delicata e se non si seguono poche ma fondamentali regole allora diventa impossibile sostenere concerti, spettacoli e repliche. Anche per il cinema vale lo stesso identico discorso, ecco perché bisogna sempre prepararsi tantissimo e devo dire che nel mio caso proprio le soap opera cui ho preso parte all'inizio della mia carriera mi hanno dato la giusta tranquillità per poter affrontare al meglio tutto ciò che poi la vita mi ha presentato ed offerto”.

Il tuo arrivo in Italia si compie nel 2001 quando vieni scelta per interpretare il colossale musical *Notre Dame de Paris* di Riccardo Cocciante. Oltre 4 milioni di spettatori per più di 1 milione di album venduti; e ti viene assegnata proprio la parte della protagonista Esmeralda.

Come ricordi questa esperienza e che tipo di lavoro hai dovuto affrontare per portare avanti questo straordinario e intenso spettacolo?

“Mi ricordo che la fiducia e la responsabilità che Riccardo Cocciante aveva riposto su di me era davvero enorme e all'inizio non sapevo in realtà se sarei stata all'altezza del compito affidatomi. Tra l'altro il primo problema che ho dovuto subito affrontare è stato proprio quello della lingua che io non conoscevo e che quindi ho dovuto imparare da zero. Ho studiato tantissimo per impararla ma anche per apprendere l'intera opera e pensa che alla fine sono stata l'unica a non dimenticare nemmeno una parola, anche perché se me ne fossi fatta sfuggire soltanto mezza avrei anche poi perso tutto il resto e mi sarei quindi bloccata. Ho fatto quasi 3 mesi di lavoro per dodici ore al giorno; uno studio intensissimo, anche se il personaggio già abitava dentro di me. Tra Lola ed Esmeralda c'è infatti solo la differenza del nome e dell'epoca in cui siamo vissute perché poi, per il resto, siamo assolutamente identiche. Vicine nello spirito libero, oneste, appassionate, fedeli ai nostri valori. Io ero quindi e naturalmente a tutti gli effetti Esmeralda. Devo dire comunque che sono anche molto importanti le persone che incontri. Il cast con cui ho avuto il piacere e l'onore di lavorare era costituito non soltanto da numeri uno del settore ma soprattutto da persone estremamente generose che dall'inizio alla fine mi hanno sempre sostenuto ed aiutato”.

Lola tu, oltre che per Esmeralda, sei nota in Italia anche per aver vinto l'edizione 2008 del Festival di Sanremo in coppia con Gio di Tonno e con un brano, *Colpo di fulmine*, scritto da Gianna Nannini. L'incontro con la celebre artista toscana com'è avvenuto?

“L'incontro è arrivato prima di tutto nei miei sogni e poi nella realtà effettiva. Ricordo infatti che ero ancora molto piccola quando guardavo in televisione il Festival di Sanremo e mi emozionavo da morire dicendo tra me e me che sarebbe stato fantastico potervi prendere parte un bel giorno. Ho sempre avuto un'adorazione per Gianna Nannini; ricordo che cantavo tutte le sue canzoni e poi un giorno, pensa a quanto è meravigliosamente strana la vita, l'ho anche conosciuta di persona. Io mi trovavo al Fila Forum di Milano perché stavo facendo *Notre dame de Paris* e mi hanno detto che lei mi aspettava in camerino. Per tutto il tempo ho pensato e ripensato a ciò che avrei voluto dire ad un mostro sacro della musica come lei eppure, quando ci siamo viste, è stata invece proprio lei a farmi subito un'infinità di complimenti dicendomi che ero un animale da palcoscenico e che la mia voce era straordinaria. Dopo quell'incontro è stata dunque la volta della canzone *Colpo di Fulmine* che lei ha scritto per noi e della quale mi sono immediatamente innamorata, proprio come Giò, e poi è arrivato Sanremo. Insomma, tutta una serie di eventi che mi hanno regalato emozioni indescrivibili”.

Carolina Laperchia

